

"Manovra diversiva di Mosca contro l'unificazione europea" in Il nuovo Corriere della Sera (17 marzo 1957)

Source: Il nuovo Corriere della Sera. 17.03.1957, n° 66; anno 82. Milano: Corriere della Sera.

Copyright: (c) Corriere della Sera

URL:

[http://www.cvce.eu/obj/"manovra_diversiva_di_mosca_contro_l_unificazione_europea"_in_il_nuovo_corriere_della_sera_17_marzo_1957-it-081efd67-01bb-47b1-8f78-486126b65714.html](http://www.cvce.eu/obj/)

Publication date: 17/09/2012

Manovra diversiva di Mosca contro l'unificazione europea

Opponendosi all'Euratom e al Mercato comune, il Cremlino propone una conferenza pan-europea per la collaborazione economica e nucleare

Dal nostro corrispondente

Mosca 16 marzo, notte.

Il Governo sovietico ha severamente criticato i piani dell'Euratom e del Mercato comune in una dichiarazione che è stata consegnata questa mattina alle Ambasciate delle Nazioni occidentali.

Con questo nuovo e programmatico documento il Governo sovietico dovrebbe indirettamente affrettare la realizzazione dell'Euratom e del Mercato comune; questa è la conclusione che si deve trarre dall'esame della dichiarazione.

Ogni volta che sull'orizzonte della politica internazionale si profila una qualsiasi iniziativa mirante ad unificare i Paesi dell'Europa occidentale, i Paesi del mondo libero, il Governo sovietico, dimenticandosi automaticamente del « campo socialista » su cui la Russia s'è imposta quale Stato-guida, si adopera per farla fallire, dando il via a una campagna propagandistica ed intimidatoria alla quale collaborano attivamente i partiti comunisti e i partiti affini od associati dell'Occidente.

L'U.R.S.S. teme di rimanere sempre più prigioniera di quell'isolamento in cui è finita a causa della sua politica estera, animata da una ideologia che i popoli dell'Occidente europeo hanno dimostrato di non voler accettare : i fatti della Polonia e dell'Ungheria insegnano.

Anche in questo nuovo documento il Governo sovietico punta direttamente sulla Germania occidentale, di cui paventa il riarmo, e cerca di far leva su una antica « debolezza » francese e per la prima volta su un particolare aspetto della situazione economica italiana.

Nel suo preambolo la dichiarazione sottolinea che i piani per la creazione dell'Euratom e del Mercato comune « prevedono misure la cui applicazione avrà pericolose conseguenze per i popoli d'Europa », e ripropone la collaborazione nel campo economico e nel campo della utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici su una « base pan-europea » per liquidare la divisione dell'Europa in opposti raggruppamenti militari: « Questa divisione è stata voluta dalla politica delle Potenze occidentali ». Basterebbe quest'ultimo apprezzamento per comprendere quale sia lo scopo reale dell'« anti-europeismo » di Mosca.

« Anzitutto – dice la dichiarazione – merita attenzione la circostanza che tutti i partecipanti dell'Euratom e del Mercato comune sono membri del blocco militare della N.A.T.O. E' evidente che tutta l'attività dell'Euratom e del Mercato comune sarà sottoposta agli scopi dell'alleanza atlantica il cui carattere aggressivo è ben noto ».

Secondo la dichiarazione, la realizzazione dell'Euratom e del Mercato comune porterebbe inevitabilmente ad un ulteriore aggravamento della tensione in Europa, facendo pertanto sorgere nuovi ostacoli sulla via dell'unificazione tedesca, in quanto la Repubblica federale di Bonn si troverebbe maggiormente coinvolta nel sistema dei blocchi militari chiusi delle Potenze occidentali.

« Non si può dimenticare – rileva il documento – che determinati circoli degli Stati Uniti, i quali attivamente caldeggiavano la costituzione dell'Euratom, cercano di far rinascere rapidamente il militarismo germanico e di organizzare al più presto i rifornimenti dell'esercito tedesco occidentale con tutte le armi più moderne, comprese le armi atomiche ». L'Euratom risponderebbe a segreti piani aggressivi.

Dopo aver negato che per mezzo dell'Euratom si possa controllare la produzione dell'energia atomica della Repubblica federale tedesca e nello stesso tempo diminuire la dipendenza economica dell'Europa occidentale dagli Stati Uniti, il Governo sovietico si scaglia contro il Mercato comune.

Per la soluzione dei problemi della collaborazione economica tra i Paesi dell'Europa e della collaborazione nel campo della energia atomica a scopi pacifici, l'Unione Sovietica richiama l'attenzione dei Governi interessati sulla sua proposta dell'aprile 1956 di creare in seno alla commissione economica dell'O.N.U. per l'Europa un organismo che si occupi dell'energia atomica. Questa proposta è inclusa nell'ordine del giorno della prossima sessione della commissione economica per la Europa che si inaugurerà il 26 aprile prossimo a Ginevra.

Secondo questa iniziativa, la U.R.S.S. si farebbe promotrice di una conferenza dei Paesi europei con la partecipazione degli Stati Uniti, per esaminare la questione della costituzione di un organismo pan-europeo per l'utilizzazione dell'energia atomica, avendo in vista che tale organizzazione debba diventare un organo regionale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica.

In questo modo, il Governo sovietico vorrebbe annegare nella vuotezza della superflua commissione economica per la Europa i piani dell'Euratom. E per solleticare le velleità della burocrazia della commissione ginevrina, il Governo sovietico propone la creazione di un istituto per le ricerche scientifiche di fisica nucleare, sempre su basi paneuropee, e la collaborazione nella creazione di imprese per la produzione dell'energia atomica a scopi industriali.

Per ciò che riguarda la questione della collaborazione economica pan-europea, il Governo sovietico richiama ancora l'attenzione dei Governi interessati sulla sua proposta, presentata sempre alla stessa commissione economica per l'Europa nell'aprile 1956, di concludere un accordo paneuropeo che prevede la creazione di condizioni più favorevoli per lo sviluppo dei commerci intereuropei della collaborazione nei settori dei trasporti e nel campo delle esperienze tecniche della produzione. A questo progetto, ormai vecchio di un anno, la U.R.S.S. propone oggi di aggiungere l'esame di nuove questioni, che riguardano la collaborazione nella costruzione di impianti idroelettrici, nel campo dei combustibili e nel settore dei reciproci aiuti economici.

In conclusione, l'europeismo è una nuova ideologia ed è la sola che possa tener testa ai piani del comunismo. Perciò il Governo sovietico ha dichiarato oggi ufficialmente la guerra all'Euratom e al Mercato comune.

Vero Roberti